

SIG. Ugo DI MARTINO

Grande Ufficiale Della Repubblica Italiana.

Consolato Generale D'Italia a Caracas

Ambasciata d'Italia a Caracas

Ministero Affari Esteri e

della Cooperazione Internazionale

Segreteria particolare del Ministro

p.c.

Avv.ti Salvatore e Marilena Delle Alpi

Foro di Roma

\*\*\*\*\*

Oggetto: lettera aperta del sig. Ugo DI MARTINO con riferimento al contenzioso tra il Consolato e la Fondazione venezuelana denominata "Ospedale Italiano del Venezuela" fondata in Caracas (Venezuela) il 22.01.2020.

\*\*\*\*\*

La presente fa seguito alla lettera del 27.03.2024 inviata tramite i miei legali con invito ad una definizione stragiudiziale della controversia insorta tra il Consolato Generale d'Italia sede di Caracas e la Fondazione denominata "Ospedale Italiano del Venezuela" all'epoca in cui rivestivo la carica di Presidente della Fondazione.

Tale invito tuttavia è rimasto senza alcun riscontro alla data odierna, nonostante un successivo sollecito in tal senso inviato dai miei procuratori per evitare un contenzioso giudiziale lungo e gravoso per tutte parti.

Inizialmente mi ero rivolto al Console Generale di Caracas Dott. Occhipinti, con particolare riferimento alla definizione dei conteggi in ordine ai servizi sanitari PRESTATI dalla Fondazione alla comunità italiana indigente, secondo la convenzione stipulata tra le parti.

Dal predetto ex Console Generale non ricevevo alcuna a risposta soddisfacente, il quale si era limitato, nella maniera più pretestuosa, soltanto ad insinuare inverosimili dubbi sulle legittime spese sostenute e tutte rendicontate dalla Fondazione.

Mi sono rivolto, tramite i miei legali, al superiore Ministero al fine di dare una definizione tempestiva e bonaria della questione.

Tuttavia, anche tramite i miei legali non ho MAI RICEVUTO riscontro in merito. STRANO MA VERO.

Mi dispiace disturbare, ma la presente iniziativa di rivolgermi direttamente alle Autorità in indirizzo è la conseguenza del comportamento quanto meno irriguardoso adottato nei miei riguardi dal Consolato di Caracas che ha ritenuto di non dare alcun riscontro alle mie missive.

Le mie missive, inviate anche attraverso i miei legali, avevano soltanto il fine di dare un contributo al ripristino della funzionalità della Fondazione essendo una Istituzione sanitaria avente precise finalità filantropiche, che, come noto, sono quelle di alleviare le sofferenze di persone particolarmente disagiate economicamente e cagionevoli di salute, bisognose di continue terapie sanitarie.

Come noto a codesto Spett./le Ministero (vedi lettera allegata) la convenzione tra Consolato e Fondazione è stata stipulata per favorire una migliore e più qualificata assistenza medica in favore dei connazionali indigenti residenti nello Stato del Venezuela.

Infatti, tutte le richieste sollecitate dalla Fondazione non hanno avuto esito, sebbene la stessa abbia documentato le spese sostenute, come risulta dalla copiosa documentazione contabile trasmessa al Consolato a dimostrazione della legittima gestione e rendicontazione gestionale secondo il bilancio certificato e tramesso dalla Fondazione medesima all'Autorità Consolare.

Nella circostanza si vuole evidenziare tutti i fornitori che hanno prestato servizi medico sanitario come farmacie, servizio di ambulanza, cliniche medico di fiducia del consolato e così via, sono state regolarmente pagate dal consolato generale di Caracas.

Quanto appena precisato, mi lascia alquanto perplesso. Non è comprensibile un tale atteggiamento nei riguardi della Fondazione, essendo peraltro una Fondazione di nazionalità venezuelana voluta dalle nostre Autorità Diplomatiche e Consolari le quali hanno anche ritenuto di denominarla Ospedale italiano, il quale ha prestato servizio in forza del contratto voluto e stipulato dallo stesso Consolato.

Mi permetto di puntualizzare al riguardo che il contratto firmato tra le parti, e voluto fortemente dalle nostre autorità, è stato uno dei principali motivi per mettere fine alla precedente gestione amministrativa alquanto approssimativa, creata fra il Console Generale Occhipinti ed il gruppo Soteldo, ed alcune imprese medico sanitarie che hanno prestato servizio al Consolato, non solo a cittadini italiani indigenti ma anche a cittadini italiani che non possedevano tali requisiti.

Orbene il sottoscritto è consapevole di non potere rivendicare pretese a nome della Fondazione, né gli è permesso di interferire nell'ambito dei rapporti istituzionali e amministrativi tra il Ministero e il Consolato General di Caracas, avendo rinunciato alla Presidenza della Fondazione.

Preciso nella circostanza: *Come a conoscenza delle Autorità in indirizzo ho ritenuto di dimettermi, a causa di un noto articolo scritto da un giornalista del quotidiano italiano "il fatto quotidiano", giornale dichiaratamente schierato politicamente a sinistra, le cui notizie gravemente lesive della mia reputazione sono state vagliate dalle Procure italiane e i relativi procedimenti sono stati tutti archiviati, come risulta a codeste autorità alle quali sono stati inviati i decreti di archiviazione sia a mio carico che a carico di mio figlio avv. Vincenzo.*

Ciò premesso, non come organo sociale della Fondazione ma come cittadino italiano rappresentativo per tanti anni della comunità italiana all'estero Ritengo più che legittimo sapere come sono stati amministrati i finanziamenti destinati alla comunità italiana indigente del Venezuela.

Pertanto insisto, in particolare, nel rivendicare questo mio diritto onde conoscere la verità sulla quantificazione dei conteggi fra le parti in merito al suddetto contenzioso amministrativo, per amore di giustizia e trasparenza.

Del resto trattandosi di Fondi Pubblici, **ritengo di avere un tale diritto ai sensi della legge sulla trasparenza**, per il solo fatto di rivestire la qualità di cittadino italiano all'estero, che paga regolarmente le tasse, peraltro

coinvolto intenzionalmente e dolosamente in fatti non veritieri (e che si sono rivelati tali giudizialmente) che nulla hanno a che vedere con la mia persona, con la Fondazione e tutto il resto.

Caracas 14.10.2024

In attesa di una Vostra gentile risposta

Distinti Saluti

Sig. Ugo DI MARTINO

Grande Ufficiale Della Repubblica Italiana.